



L'Arcella



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

GIOVEDÌ 1° GENNAIO 2026
MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca (2, 16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Otto giorni dopo Natale, il Vangelo ci riporta alla grotta di Betlemme, all'unica visita riferita da Luca, quella dei pastori odorosi di latte e di lana, sempre dietro ai loro agnelli, mai in sinagoga, che arrivano di notte guidati da una nuvola di canto. E Maria, vittima di stupore, tutto custodiva nel cuore! Scavava spazio in sé per quel bambino, figlio dell'impossibile e del suo grembo; e meditava, cercava il senso di parole ed eventi, di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa. Non si vive solo di emozioni e di stupori, e lei ha tempo e cuore per pensare in grande, maestra di vita che ha cura dei suoi sogni. All'inizio dell'anno nuovo, quando il tempo viene come messaggero di Dio, la prima parola della Bibbia è un augurio, bello come pochi: il Signore disse: Voi benedirete i vostri fratelli (Nm 6,22) Voi benedirete... è un ordine, è per tutti. In principio, per prima cosa anche tu benedirai, che lo meritino o no, buoni e meno buoni, prima di ogni altra cosa, come primo atteggiamento tu benedirai i tuoi fratelli. Dio stesso insegna le parole: Ti benedica il Signore, scenda su di te come energia di vita e di nascite. E ti custodisca, sia con te in ogni passo che farai, in ogni strada che prenderai, sia sole e scudo. Faccia risplendere per te il suo volto. Dio ha un volto di luce, perché ha un cuore di luce. La benedizione di Dio per l'anno che viene non è né salute, né ricchezza, né fortuna, né lunga vita ma, molto semplicemente, la luce. Luce interiore per vedere in profondità, luce ai tuoi passi per intuire la strada, luce per gustare bellezza e incontri, per non avere paura. Vera benedizione di Dio, attorno a me, sono persone dal volto e dal cuore luminosi, che emanano bontà, generosità, bellezza, pace. Il Signore ti faccia grazia: di tutti gli sbagli, di tutti gli abbandoni, di qualche viltà e di molte sciocchezze. Lui non è un dito puntato, ma una mano che rialza. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace. Rivolgere il volto a qualcuno è come dire: tu mi interessi, mi piaci, ti tengo negli occhi. Cosa ci riserverà l'anno che viene? Io non lo so, ma di una cosa sono certo: il Signore si volgerà verso di me, i suoi occhi mi cercheranno. E se io cadrò e mi farò male, Dio si piegherà ancora di più su di me. Lui sarà il mio confine di cielo, curvo su di me come una madre, perché non gli deve sfuggire un solo sospiro, non deve andare perduta una sola lacrima. Qualunque cosa accada, quest'anno Dio sarà chino su di me. E ti conceda pace: la pace, miracolo fragile, infranto

mille volte, in ogni angolo della terra. Ti conceda Dio quel suo sogno, che sembra dissolversi ad ogni alba, ma di cui Lui stesso non ci concederà di stancarci.

Chiusura dell'anno giubilare nella diocesi di Padova

A cura di p. Andrea Vaona

Per la Chiesa di Padova il Giubileo ordinario 2025 si è chiuso domenica 28 dicembre 2025 con una solenne celebrazione in Cattedrale a Padova, presieduta dal vescovo Claudio Cipolla.

Il vescovo Claudio nell'omelia, ha sottolineato come «l'anno del giubileo ci riporta alla speranza di vedere oltre le nubi, il sereno» e «la Parola di Dio ci rassicura e ci dona forza per riprendere con rinnovata fiducia il cammino del nostro esistere».

«La speranza – ha ricordato il vescovo – è un dono prezioso consegnato agli uomini e alle donne di tutti i tempi; si accompagna alla pace, alla giustizia, all'amore. È un dono consegnato nelle mani di ogni persona. La speranza non è solo sentimento è di più: deve prendere corpo cioè diventare ricerca, esperienza concreta e storica, progetto di vita; deve andare in Egitto, luogo di schiavitù e di rifugio. Soltanto se cercata e alimentata ogni giorno la speranza resta viva e dona vita alla pace, alla giustizia, all'amore».

Era presente p. Andrea con alcuni parrocchiani, in rappresentanza del nostro Santuario-Parrocchia che è stato luogo Giubilare.

Per un nuovo anno di Speranza

Carissimi,

abbiamo vissuto il 2025 legato al Giubileo della Speranza. Desideriamo ringraziare il Signore per quanto ci ha donato lungo l'anno 2025. Riguardo alle tappe della vita registrano questi sono i numeri: 12 battesimi, 26 cresime e prime comunioni, 1 matrimonio, 91 funerali. Vi invito a non fermarci solo a questi numeri, che sono un indicatore, ma non il solo indicatore. Chiedo a ciascuno di noi di ripercorrere il 2025 per poter ringraziare di cuore il Signore per le tante persone, situazioni, cose belle che ci ha donato e per fare memoria di tutti gli aspetti della speranza che abbiamo sperimentato.

Inizia ora il 2026, anno particolare per noi francescani perché ricorrono gli 800 anni dalla morte di san Francesco, o meglio, dal transito di san Francesco da questa vita alla vita eterna in paradiso. Anche il 2026 quindi può continuare nel segno della Speranza, che per noi cristiani è Cristo Risorto. La nostra speranza fonda le sue basi proprio sulla risurrezione di Cristo, per questo non dobbiamo temere nulla, nemmeno la "morte corporale", come la chiama san Francesco.

Grazie a questo anniversario francescano, per la nostra comunità parrocchiale il 2026 può essere già una bella preparazione al 2031, anno in cui ricorderemo gli 800 anni del transito di sant'Antonio nel convento di *Santa Maria de' Cella*, cioè proprio qui nella nostra Arcella.

Inoltre, in questo 2026 appena iniziato, la nostra comunità parrocchiale è chiamata ad affrontare varie sfide, alcune delle quali complesse. Tuttavia uniti a Cristo Risorto possiamo vivere il tempo che il Signore ci darà con speranza e fiducia. Chiediamo al Signore di benedire e di donare pace non solo alla nostra comunità, ma anche a ciascuno di noi, alle nostre famiglie, ai nostri anziani. Buon anno 2026 a tutti

p. Simone Tenuti

CALENDARIO SETTIMANALE

Martedì 6

- Epifania del Signore Gesù. Le celebrazioni eucaristiche si svolgeranno secondo l'orario festivo: 8.30; 10.00; 11.30; 18.00 e 19.30. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 17.00 *animazione ed Epifania in Patronato*, con tombola e varie sorprese per grandi e piccini.

Giovedì 8

- Gruppo Culturale Ricreativo Arcella (lo Scrigno) alle ore 15.30.

Venerdì 9

- Incontro OFS, Beata Mamma Rosa.

Sabato 10

- Incontro OFS alle 15.30.
- Incontro gruppo Luce (giovani 19-30 anni), ore 18.30-19.30

Domenica 11 - Battesimo del Signore

- Dopo la S. Messa delle ore 10.00 catechesi (3,4,5 elementare).
- Incontro gruppo 1-2 Media
- Incontro 3^a Media
- Ore 19.00 cena e serata fraterna con tutti i gruppi giovanili.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO ALL'INCONTRO CON IL SIGNORE

Cristoferi Wally

*La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle
perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro
la consolazione della speranza cristiana.*

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) - Instagram: [@patronato_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.